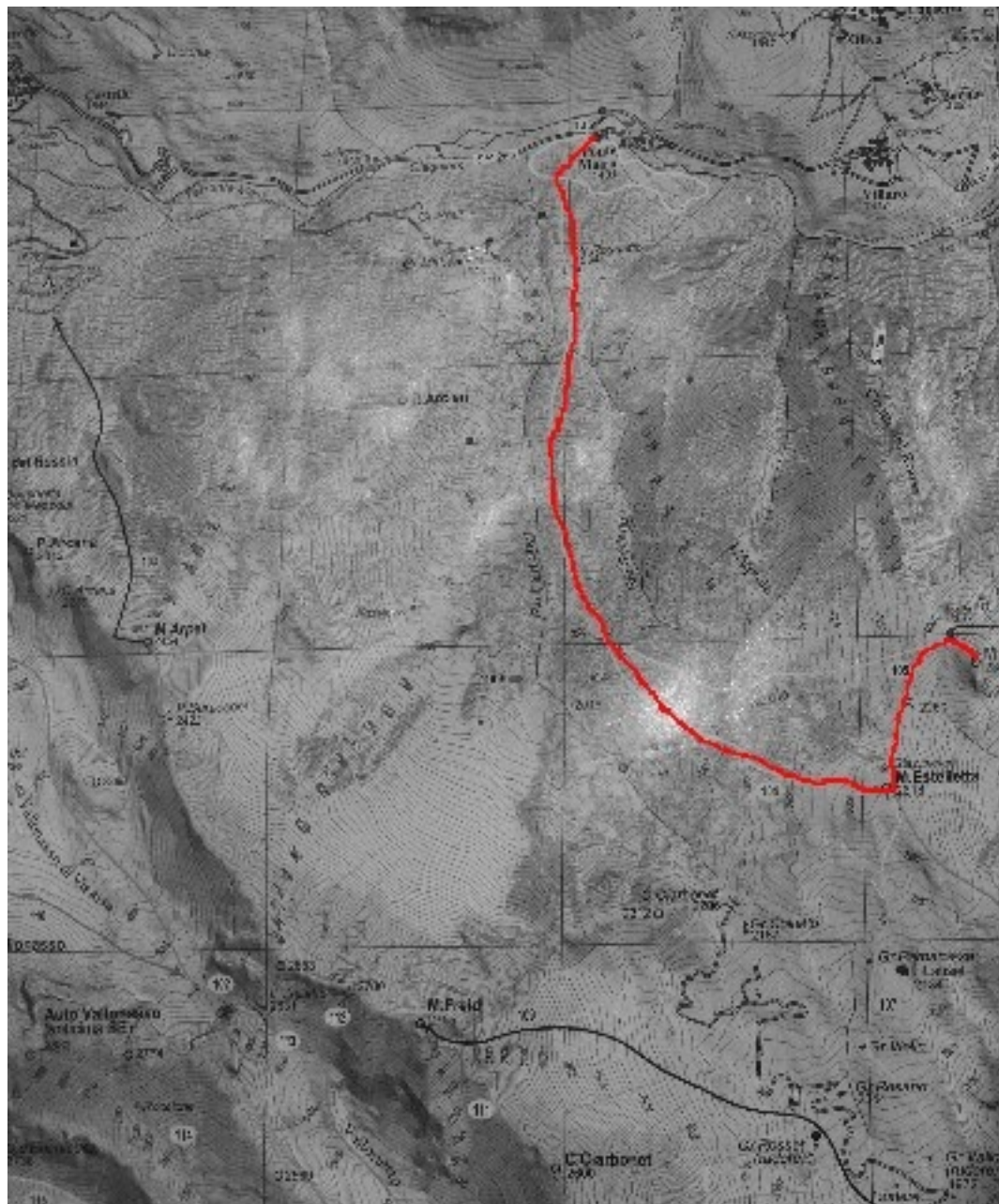


Monte Estelletta (2318 m.s.l.m.) + Monte Midia (2341 m.s.l.m.) - Ski-alp

Alpi Cozie, Val Maira, Cuneo, Piemonte

Relazione attinente alla gita di scialpinismo sul Monte Estelletta e sul Monte Midia dell'11 gennaio 2014 effettuata da: Toso, Luca e Patrizia



Il percorso della gita di Ski-alp ai Monti Estelletta e Midia

Località di Partenza: Ponte in Val Maira (1400 m.s.l.m.);

Località di Arrivo: Vetta Monte Estelletta (2318 m.s.l.m.) e Vetta Monte Midia (2341 m.s.l.m.);

Dislivello: 1000 m. circa;

Tempistica: Noi abbiamo iniziato alle 10.30 ed eravamo in vetta (al monte Estelletta) alle 12.50, quindi 2 ore e 20 minuti;

Difficoltà: MS;

Esposizione: Nord-Nord/Ovest;

Punti di Appoggio: Nessuno;

Percorso Automobilistico: Si posteggia la macchina nel parcheggio sito sulla destra salendo appena superato il ponte sul Maira del paese denominato Ponte Maira;

Discesa: Dalla vetta del Monte Midia si scende fino alla sella che lo separa dal Monte Estelletta e poi si scende sul canalino in direzione Nord. Conviene sciare sempre con una direzione sinistrorsa, in modo da andare a ricongiungersi alla traccia di salita, e poi ripercorrerla a ritroso. Ovviamente la discesa si sviluppa principalmente nel bosco. In ogni caso, la discesa è abbastanza logica ed intuitiva;

Riferimenti tempistico-altimetrici:

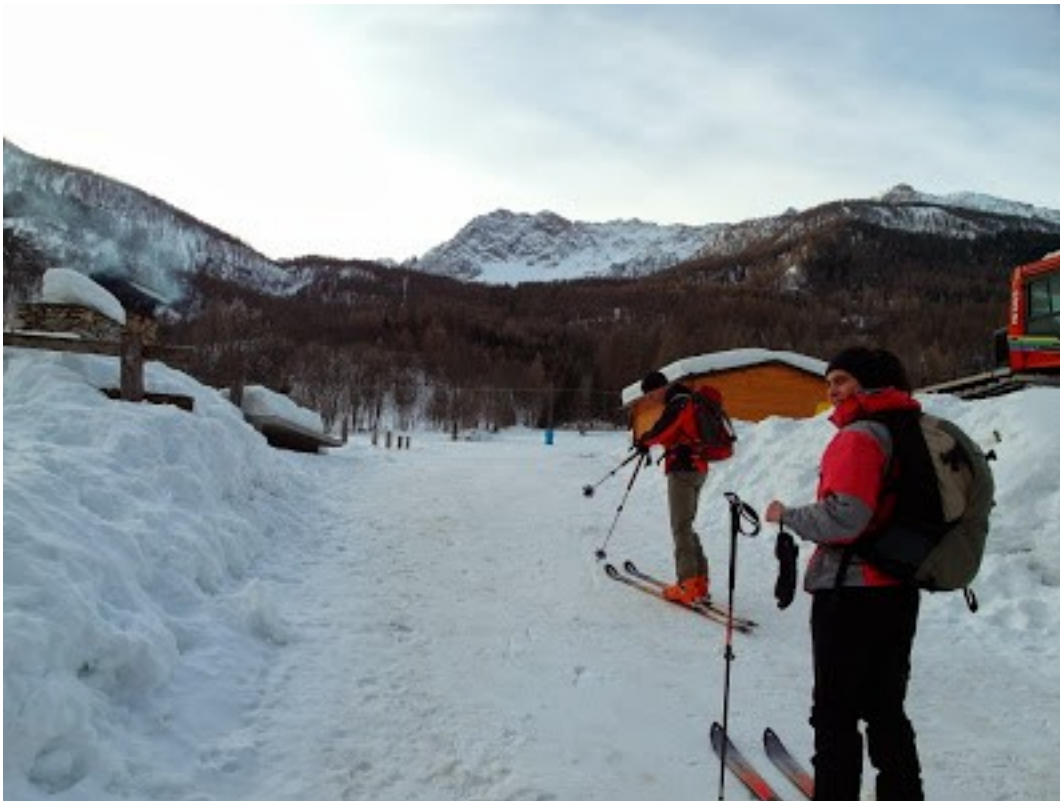
h. 10.30 1400 m.s.l.m. partenza

h. 11.00 1615 m.s.l.m. +8 m/min;

h. 12.00 1995 m.s.l.m. +6 m/min;

h. 12.50 2318 m.s.l.m. vetta del Monte Estelletta;

Relazione: Dal parcheggio posto sulla destra (salendo) subito dopo il ponte sul torrente Maira, si attraversa la strada, si calzano gli sci e si risale il prato innevato intrufolandosi nel bosco. Ci si destreggia in framezzo agli alberi cercando il percorso più logico che ricalca il sentiero estivo. In pochi minuti si arriva nei pressi di una baita diroccata (Grange Rossetto 1534 m.s.l.m.), la si lascia sulla destra e si prosegue in salita, entrando nel lariceto fino a giungere ad una seconda grangia, ristrutturata e molto bella.



La Partenza



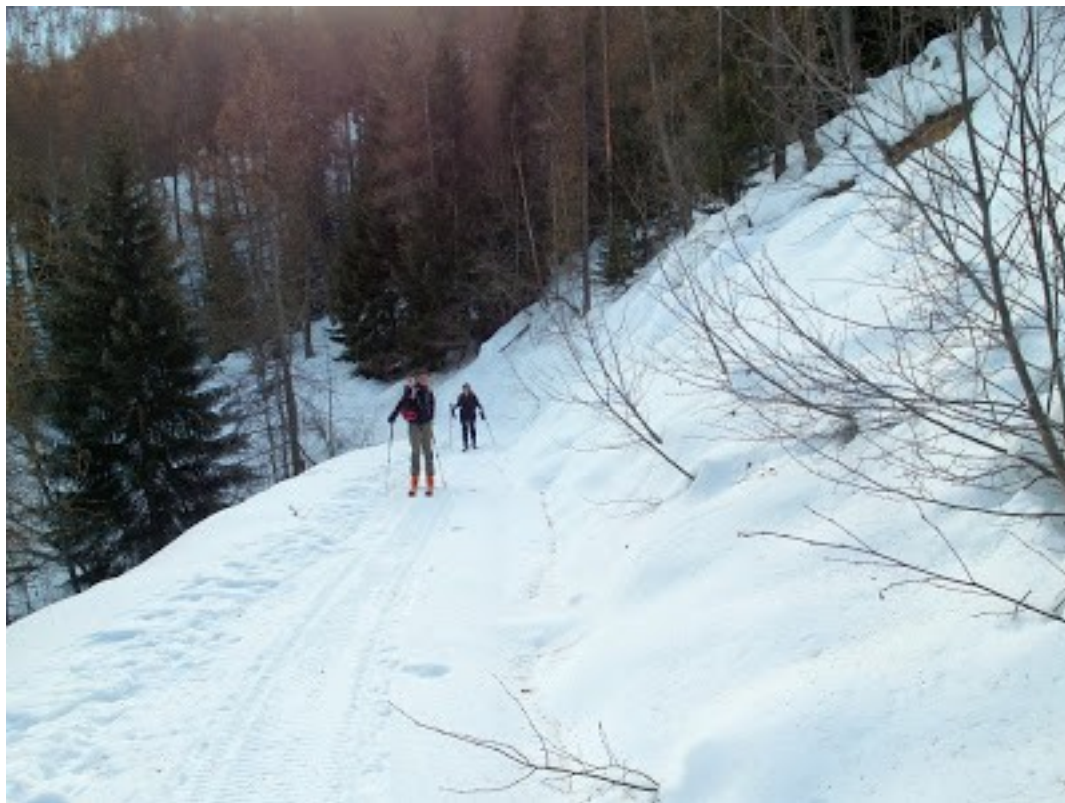
Verso la prima grangia



La seconda baita

Si prosegue in salita, distreggiandosi tra i larici fino a quando si raggiunge una stradina innevata piuttosto evidente. La si percorre per poche decine di metri fino a quando la si abbandona per risalire un pendio più ripido tra i larici.

Qui, se la traccia non è battuta, diventa veramente difficile individuare il corretto percorso.



L'evidente stradina



Il tracciato si districa tra i larici

Si consideri che si deve proseguire nel fitto bosco di larici, in salita, cercando il percorso più logico e più facile. Si possono

incontrare dei segni, rossi e bianchi con la scritta *S. 12 g.t.a.*, sugli alberi, per quanto possibile conviene seguirli.
Dopo una ventina di minuti dall'ultima baita si arriva ad una presa di captazione per l'acqua, recintata da una rete, la si lascia sulla sinistra, contornandone metà periplo e si prosegue in salita su percorso abbastanza logico.
Dopo circa una decina di minuti si arriva ad una bella radura. Sulla destra si noterà la bastionata rocciosa del monte Arpet.
Si prosegue con percorso logico in direzione Sud-Est.

Si entra in questo modo in un ennesimo lariceto e si prosegue in salita destreggiandosi tra gli alberi cercando di seguire la via più logica. Se volgiamo la testa a sinistra noteremo tra le fronde, l'anticima, parzialmente rocciosa, del Monte Midia.



Tra le fronde dei larici si può notare l'anticima del Monte Midia

Noi proseguiremo la salita nel bosco fino a quando arriveremo, nel volgere di altri dieci minuti, ad una bella radura ove si può ammirare una splendida visuale sul monte Arpet e sul Monte Freid e sui loro canaloni innevati che incutono timore reverenziale.



Si arriva ad una bella radura contornata dalle rocce del Monte Arpet e del Monte Freid

Dalla radura si entra ancora una volta nel bosco, ma questa volta i larici sono più radi, e il percorso da seguire è molto più logico.

In circa mezz'ora si arriva alla sella del Monte Estelletta. Da qui si ammira un'incantevole visuale sulla valle di Unerzio, e si possono notare alcune grange in disuso sul versante sud del Monte Estelletta

Dalla sella si volge a sinistra (direzione Est) e si percorre una cresta che in meno di 20 minuti conduce alla vetta del Monte Estelletta.

Dalla cima, volgendo lo sguardo ad Est si nota, a poche decine di metri in linea d'aria, la vetta del Monte Midia. Questa sarà la nostra prossima meta.

Quindi togliamo le pelli, scendiamo per il ripido ma divertente pendio est dell'Estelletta e in pochi minuti arriviamo alla sella tra Estelletta e Midia. Qui ripelliamo e riprendiamo a salire.

Ci separano poco meno di 100 m. di salita dalla vetta del Monte Midia.

In una decina di minuti si è in cima.

Discesa: Dalla vetta del Monte Midia si scende fino alla sella che lo separa dal Monte Estelletta e poi si scende sul canalino in direzione Nord. Conviene sciare sempre con una direzione sinistrorsa, in modo da andare a ricongiungersi alla traccia di salita, e poi ripercorrerla a ritroso. Ovviamente la discesa si sviluppa principalmente nel bosco. In ogni caso, la discesa è abbastanza logica ed intuitiva.

Considerazioni finali: In considerazione del fatto che siamo partiti alle 06.00 da Milano e che siamo arrivati in Val Maira alle 09.30, (ove ci fermeremo per 6 giorni di scialpinistiche) e che, quindi, cercavamo una gita abbastanza semplice tanto per sgranchire le gambe, direi che il giudizio è positivo. Poi, se dovessi considerare le difficoltà incontrate in discesa a causa della neve che era una lastra di ghiaccio nel tentativo di evitare i larici del bosco, direi che è stata la peggior sciata della stagione.

Questo mi porta a considerare il fatto che la gita qui descritta va fatta previo accertamento delle condizioni del manto nevoso.

E' una gita facile, sicura, breve e che offre un bel panorama sulla Valle Maira. La discesa nel bosco però non è esaltante.

Bibliografia:

Cartografia: *Esquiar en Val Maira*, 1:20.000, di Bruno Rosano, carta topografica con gli itinerari si scialpinismo, sci ripido, estremo, piastre, cascate di ghiaccio, falesie e palestre di roccia;

Testi: Bruno Rosano, *Charamaio mai en Val Maira*, L'artistica editrice, 2012 (Cuneo), pp. 152, 153